

La musica aiuta i bambini disabili

La Nostra Famiglia di Bosisio Parini
sperimenterà «Soundbeam»,
uno strumento per sviluppare
l'espressività artistica e corporea

DA LECCO PAOLO FERRARIO

Curare attraverso la musica, potenziando al massimo la creatività e le "doti artistiche" dei bimbi disabili. Per la prima volta in Italia, oggi pomeriggio alla Nostra Famiglia di Bosisio Parini, sarà sperimentato l'utilizzo terapeutico di Soundbeam, strumento per sviluppare l'e-

spressività musicale e corporea dell'infanzia. Creato in Inghilterra dal compositore Edward Williams, Soundbeam è un rilevatore di movimento il cui funzionamento è simile a quello di un radar: i suoi dodici elementi (4 sensori e 8 commutatori) proiettano nello spazio un fascio di ultrasuoni che, incontrando un ostacolo, rimbalzano indietro alla sorgente. Così, anche i movimenti del corpo sono intercettati e trasformati in suoni e tutti possono diventare e-

secutori, compositori e improvvisatori. Basta muovere una mano, un piede o la testa, dentro il fascio di ultrasuoni, per produrre il suono di un violoncello, il miagolio di un gatto, il rumore della pioggia sul tetto o tutto ciò che la fantasia può suggerire.

«In Gran Bretagna – dicono a la Nostra Famiglia, che, per questo progetto, ha lavorato in collaborazione con il Crams (Centro ricerca arte musica e spettacolo) di Lecco – la macchina del suono è diventata uno strumento riabilitativo, visti gli enormi miglioramenti di interazione dei bambini autistici, affetti da sindrome di Down o da depressione. In breve tempo si sono sviluppate 75 scuole, tra Irlanda e Gran Bretagna, oltre a centinaia di seminari e convegni».

In Italia, Soundbeam è stato portato nel 2005 da David Jackson, il «Van Gogh del sassofono», musicista dei Van der Graaf Generator, che ha avviato una collaborazione artistica con il Crams. Nel 2007 è invece stato lanciato il progetto riabilitativo, promosso dall'Istituto scientifico E. Medea

dell'associazione brianzola attiva nella cura dei bimbi con disabilità. Questo pomeriggio, sarà lo stesso David Jackson a provare lo strumento durante il convegno «Il raggio del suono», che farà il punto sullo stato di attuazione dell'iniziativa.

